

Nestlé Italiana S.p.A.

Società soggetta a direzione e coordinamento da parte dell'unico azionista Nestlé S.A. - Av. Nestlé 55 - 1800 Vevey (Svizzera)

Cap. Soc. int. vers. € 25.582.492.=

Sede Sociale:

Via del Mulino,6 - 20090 Assago (MI)

Tel.: +39 02 8181 1

Telefax: +39 02 89123400

C/C/P 969204

Casella Postale 1198 20101 Milano CPC

R.E.A. n. 91673/MI

Registro Imprese e C.Fiscale

n. 02401440157

Partita IVA IT00777280157

P.E.C. nestle@nestle.telecompost.it



Alla cortese attenzione
Sen. Daniele Pesco
Presidente V Commissione Bilancio

Assago, 12 novembre 2019

Oggetto: **Memoria da parte del Gruppo Nestlé in Italia in merito al disegno di legge di Bilancio 2020 (Atto Senato 1586)**

Illustre Presidente,

come richiesto, Le scrivo per farLe pervenire le nostre considerazioni su Plastic e Sugar tax, per rappresentarLe l'impatto che queste tasse potrebbero avere sul nostro Gruppo, soprattutto in termini occupazionali diretti e indiretti e sulle filiere agro-alimentari italiane e per chiederLe di intervenire nelle sedi opportune per mitigare, ove possibile, il suddetto impatto.

Il Gruppo Nestlé in Italia

Nestlé, presente in Italia da oltre 100 anni, è il terzo gruppo alimentare nel nostro Paese, vicinissimo in termini di fatturato (circa 1,7 miliardi nel 2018) a Barilla e Ferrero. Tra i marchi, diverse eccellenze Made in Italy con le relative fabbriche: Perugina, Buitoni, Sanpellegrino (acqua e bibite), Acqua Panna, Levissima, Vera, Purina (Petfood), per un totale di 10 stabilimenti, tre Hub internazionali nella sede centrale ad Assago e oltre 4300 impiegati locali.

Nel triennio 2017-19 Nestlé ha investito direttamente oltre **200 milioni di euro** in innovazione, formazione, efficienza e ambiente nel nostro Paese. Inoltre, abbiamo stimato che, considerando l'intera filiera, le **ricadute dirette** del Gruppo nel nostro Paese siano pari a **797 milioni di euro**, quelle **indirette 1.771 milioni di euro**, mentre quelle **indotte 1.081 milioni di euro**.

Nel 2018, Nestlé ha prodotto un **valore condiviso** pari a **3.649 milioni di euro**. La **contribuzione fiscale** complessiva del Gruppo Nestlé in Italia (incluso IVA, Imposte e contributi lavoro, Imposte reddito società) è stata pari a **1.481 milioni di euro**.

Il 74% dei fornitori di Nestlé in Italia è italiano. Il **valore condiviso** creato nel 2018 su questi fornitori è pari a **378,5 milioni di euro**, così suddivisi: materie prime e prodotti finiti (52,6 milioni di euro), packaging (125,3 milioni di euro), macchinari e strutture (71,8 milioni di euro), servizi (126,5 milioni di euro), utility (2,3 milioni di euro).

Nestlé Italiana S.p.A.

Società soggetta a direzione e coordinamento da parte dell'unico azionista Nestlé S.A. - Av. Nestlé 55 - 1800 Vevey (Svizzera)

Cap. Soc. int. vers. € 25.582.492.=

Sede Sociale:

Via del Mulino,6 - 20090 Assago (MI)

Tel.: +39 02 8181 1

Telefax: +39 02 89123400

C/C/P 969204

Casella Postale 1198 20101 Milano CPC

R.E.A. n. 91673/MI

Registro Imprese e C.Fiscale

n. 02401440157

Partita IVA IT00777280157

P.E.C. nestle@nestle.telecompost.it



L'IMPATTO DI SUGAR E PLASTIC TAX SU NESTLÉ

Abbiamo calcolato che l'eventuale introduzione delle due tasse, così come formulate allo stato attuale, impatterebbe in maniera importante sul business del Gruppo: oltre 60 milioni di euro all'anno sul perimetro delle vendite locali, di cui oltre 50 derivanti dalla sola tassa sulla plastica.

La tassazione avrebbe quindi delle ripercussioni notevoli in termini di:

- competitività rispetto ad altre produzioni intra Gruppo fatte all'estero;
- grande difficoltà nell'applicare l'incremento ai prezzi lungo la filiera fino al consumo, soprattutto per quanto riguarda acque minerali e bibite (che come categoria verrebbe impattata doppiamente);
- possibile impatto a breve termine sugli investimenti locali a livello di stabilimenti e di territorio;
- aumento inflattivo dei costi delle altre materie prime alternative alla plastica (vetro, alluminio, metalli, cartoncino, bio-plastiche), con conseguente ulteriore impatto sui costi di fabbricazione;
- impatto sui fornitori, specialmente quelli agroalimentari;
- impatto sul mantenimento degli attuali livelli occupazionali.

La Plastic Tax

Premesso che il Gruppo Nestlé nel mondo ha assunto l'impegno di rendere tutti i suoi **imballaggi riciclabili e riutilizzabili al 100% entro il 2025** e che, in Italia, il 95% del quantitativo di materiali che Nestlé utilizza per produrre il packaging è già riciclabile, la tassa va a colpire indiscriminatamente tutte le plastiche, che siano riciclabili o no.

La tipologia di plastica da noi maggiormente utilizzata è il PET, materiale 100% riciclabile, e che già ora riutilizziamo in forma riciclata (R-PET) entro i limiti di legge (50%) in molti nostri imballaggi. E da anni siamo impegnati a sostituire le plastiche non riciclabili con quelle riciclabili: una tassa lineare su tutti i materiali plastici non premia in alcun modo i comportamenti virtuosi, in assenza di alternative realmente valide e percorribili. Ad oggi, infatti, la plastica, ed in particolar modo il PET, rimane il miglior imballaggio disponibile in campo alimentare per le sue garanzie di igiene, resistenza e conservazione e le performance ambientali dovute alla leggerezza e alla saturazione trasporto. La cosiddetta bio-plastica, oltre ad essere allo stato attuale assolutamente insufficiente in termini di disponibilità quantitativa, non offre ancora, con le correnti tecnologie, le stesse garanzie (per sua natura inizia velocemente a interagire con i cibi in essa contenuti, specie se freschi), e un passaggio in tale senso non potrà essere effettuato nell'immediato futuro senza rischiare un'impennata negli sprechi alimentari.

Nestlé Italiana S.p.A.

Società soggetta a direzione e coordinamento da parte dell'unico azionista Nestlé S.A. - Av. Nestlé 55 - 1800 Vevey (Svizzera)

Cap. Soc. int. vers. € 25.582.492.=

Sede Sociale:

Via del Mulino,6 - 20090 Assago (MI)

Tel.: +39 02 8181 1

Telefax: +39 02 89123400

C/C/P 969204

Casella Postale 1198 20101 Milano CPC

R.E.A. n. 91673/MI

Registro Imprese e C.Fiscale

n. 02401440157

Partita IVA IT00777280157

P.E.C. nestle@nestle.telecompost.it



L'impatto per Nestlé derivato dall'introduzione indiscriminata della Plastic Tax

La **Plastic Tax** comporterebbe un **incremento tra il 100 e il 110% del costo** dei packaging di plastica.

L'impatto peggiore sarà sulle nostre **acque minerali**, dove l'incremento necessario per recuperare il valore della tassazione dovrebbe arrivare a una forbice tra il 15 e il 20% del prezzo al consumo a causa del basso valore aggiunto del prodotto. Due punti importanti da considerare:

- l'acqua minerale ha sempre dimostrato grande rigidità agli aumenti di prezzo. Gli aumenti portano a cali di volume anche importanti, in un mercato che si regge sui volumi (*Allegato 1; fonte: IRI*). Prevediamo quindi una contrazione potenziale dei volumi del 16%, che a valore rappresenta l'intero fatturato della somma dei due nostri stabilimenti più piccoli. L'impatto metterebbe quindi seriamente a rischio l'intera catena del valore di tutti gli stabilimenti di Sanpellegrino;
- la plastica utilizzata per imbottigliare l'acqua minerale è il PET, che come abbiamo già indicato è un materiale 100% riciclabile, con notevole valore di mercato, e protagonista incontrastato dell'economia circolare. Rappresenta quindi potenzialmente un'opportunità economica da sfruttare, e non un materiale da punire. In tal senso Sanpellegrino ha promosso/fondato, assieme ad altre aziende (acque minerali, bibite, olio, latte) il consorzio Coripet, che ha come obiettivo il recupero capillare delle bottiglie di PET presso i consumatori, utilizzando allo scopo compatattatori posti in luoghi strategici (supermercati, stazioni metro ecc.) che funzionano in modo assimilabile al concetto di vuoto a rendere, incentivando quindi i cittadini alla restituzione delle bottiglie in PET.

La Sugar Tax

L'applicazione di questa tassa è prevista non solo sugli zuccheri aggiunti, ma anche sugli edulcoranti e sulle polveri da diluire. Alcuni effetti collaterali di una simile applicazione:

- colpendo anche gli edulcoranti, non permette alcuna riformulazione, come invece è potuto accadere nei vari paesi dove tasse simili sono state introdotte. Quindi l'incremento di costo è diretto, costante e non attenuabile. Evidenziamo come in Inghilterra, per esempio, la tassazione è stata annunciata nel 2014 per implementazione nel 2017, e non prevedeva tassazioni per gli edulcoranti. Questo ha lasciato alle aziende il tempo di migliorare le formule (servono mesi di preparazione e test per modificare formule alimentari), e/o di prepararsi al meglio all'impatto economico sui propri fatturati. Tempo che verrebbe completamente a mancare nella situazione italiana.
- Così come è scritta oggi, la tassazione prevista colpirebbe anche settori totalmente estranei alle bibite, quali ad esempio i prodotti liquidi pronti all'uso per l'alimentazione dei lattanti e alcuni alimenti a fini medici speciali. L'effetto inflattivo su generi necessari potrebbe essere molto pesante per le famiglie, e facilmente notevole.

Nestlé Italiana S.p.A.

Società soggetta a direzione e coordinamento da parte dell'unico azionista Nestlé S.A. - Av. Nestlé 55 - 1800 Vevey (Svizzera)

Cap. Soc. int. vers. € 25.582.492.=

Sede Sociale:

Via del Mulino,6 - 20090 Assago (MI)

Tel.: +39 02 8181 1

Telefax: +39 02 89123400

C/C/P 969204

Casella Postale 1198 20101 Milano CPC

R.E.A. n. 91673/MI

Registro Imprese e C.Fiscale

n. 02401440157

Partita IVA IT00777280157

P.E.C. nestle@nestle.telecompost.it



L'impatto per Nestlé derivato dall'introduzione indiscriminata della Sugar Tax

La **Sugar Tax** avrebbe l'impatto peggiore sulle nostre bibite Sanpellegrino, dove, combinata con la tassa sulla plastica, comporterebbe un aumento medio del 25% circa del prezzo di listino, per poter recuperare il costo delle due tasse combinate. Ma secondo le proiezioni in nostro possesso l'impatto di un simile aumento potrebbe portare a una caduta dei volumi tra il 15% e il 18%, con importanti ricadute negative anche sul settore agrumicolo del nostro Paese.

Infatti, le bibite Sanpellegrino sono prodotte in Italia con soli agrumi italiani, acquistati in Sicilia e Calabria (valore 2018: oltre 8 milioni di euro). Siamo stati la prima azienda a introdurre il 20% di succo di arancia, ben prima della normativa in tale senso. Un calo significativo di vendita comporterebbe inevitabilmente un calo negli acquisti di filiera.

Inoltre, alcune nostre bibite analcoliche storiche (Sanbitter, Chinotto, Aranciata amara, Acqua Brillante, Gingerino) sono ancora fabbricate con le formule originali risalenti ad oltre 60 anni fa, e i test in nostro possesso dimostrano che modifiche sostanziali di formulazione, volte ad abbassarne il tenore zuccherino, non sono per niente gradite dai nostri affezionati consumatori, e vengono da essi disconosciute e potenzialmente abbandonate, rischiando quindi un ulteriore abbassamento di volumi.

Proposte per mitigare l'impatto delle due tassazioni

Premesso che, come già indicato, il Gruppo Nestlé è impegnato da anni e investe nel ridurre l'impatto ambientale dei propri packaging in generale, e nel proporre ai consumatori formule di prodotto sempre migliorate, ci permettiamo di suggerire le seguenti azioni di mitigazione, per evitare impatti devastanti e immediati sulla catena di valore del Gruppo:

- Per entrambe le tassazioni, valutare l'ipotesi di rimandarne l'entrata in vigore almeno al 2021, dopo averne ben valutato impatti e opportunità con le associazioni e le categorie maggiormente esposte. In ogni caso, valutare l'ipotesi di una gradualità sia temporale che di ammontare.
- Per la plastica, non applicare tassazioni per le plastiche riciclabili e riciclate, a fronte di una filiera di recupero in essere efficace ed efficiente (Coripet e Corepla)
- Per lo zucchero, riconsiderare e rimodulare l'impatto in termini assoluti, considerando il basso consumo pro capite dei soft drink in Italia, e il loro moderato contributo all'intake calorico quotidiano, ed eliminare la tassazione di edulcoranti, e polveri da diluizione, perlomeno sulle categorie estranee alle bibite.

La ringrazio per la cortese attenzione, e rimango a Sua disposizione per ulteriori chiarimenti.

Manuela Kron
Direttore Corporate Affairs
Gruppo Nestlé in Italia

Allegati: Allegato 1 – Base price elasticity per main category, Italy; IRI



Base price elasticity per Main Category - Italy

